

IL CASO LE AMMISSIONI ALLA MATURITÀ SOLO DAL 10 LUGLIO

Verso gli Esami di Stato privatisti col... solleone



SCUOLA

I privatisti devono sostenere una prova di ammissione agli esami di Stato. Il test è fissato per il 10 luglio

SERVIZIO IN >

SCUOLA POLEMICA SULLE AMMISSIONI FISSATE IL 10 LUGLIO

Esami di Stato, i privatisti li faranno a fine estate

● Il 17 giugno prossimo cominciano gli esami di Stato. Sarà una Maturità inevitabilmente condizionata dall'emergenza sanitaria, anche se, a differenza di quanto ipotizzato in un primo momento, i candidati sosterranno la prova orale (quella scritta non ci sarà) in presenza, davanti alla commissione. Al di là delle polemiche legate proprio a quest'ultima scelta, che comporterà problemi organizzativi come la disinfezione da garantire dopo ogni incontro con gli studenti, operazione che richiederà anche un esborso per la stessa scuola, c'è un tema che riguarda i privatisti. A segnalarlo è Mariolina Camardese, docente potentina e componente del circolo Iden-

tità lucana, che parla di una tempistica sbagliata e di discriminazione. In sostanza, secondo quanto previsto dall'ordinanza ministeriale sulla Maturità, i privatisti, come ogni anno, sono chiamati a fare un pre-esame per l'accesso agli esami veri e propri. Lo ribadisce l'articolo 4 dell'ordinanza in cui si legge che per i privatisti l'ammissione è subordinata al superamento, in presenza, di esame preliminare. Fin qui nulla di nuovo. La questione, come dicevamo, è nei tempi. Le sessioni di questi pre-esami si terranno a partire dal 10 luglio. Ciò significa che chi supererà lo scoglio della selezione dovrà sostenere la Maturità in agosto o a settembre. L'ordinanza non indica date precise, ma è ine-

vitabile che si finisca per guardare all'estate inoltrata. «Siamo di fronte - dice Camardese - a una mancanza di pari opportunità e di correttezza, con il diritto allo studio che qui va a farsi benedire. È assurdo non dare a tutti la possibilità di fare gli esami di Stato nello stesso momento. In più c'è da tener conto dell'esborso a cui sarà costretta l'amministrazione centrale per rimettere in moto le commissioni con tanto di presidenti esterni».

Un altro tassello, dunque, si aggiunge al mosaico delle contestazioni che stanno accompagnando la Maturità verso il 17 giugno, data di esordio. C'è chi, come il sindacato **Gilda** Insegnanti, ritiene che l'esame in presenza

sia pericoloso per studenti, docenti e personale Ata, oltre che costoso per via della disinfezione che bisogna garantire quotidianamente. E fa discutere anche l'ultima uscita del ministro Azzolina secondo cui non vanno ammessi agli esami i ragazzi che nel primo quadrimestre hanno molte assenze o rapporti disciplinari. Una visione che cozza contro quella di chi ritiene che alla base della scuola debbano esserci soprattutto la conoscenza e le competenze. E qui sorge una domanda di fondo: è meglio uno studente sempre presente, ma che scalda il banco ed è disinteressato alle lezioni, o un alunno che, pur inascoltando assenze all'interrogazione, dimostra di aver studiato e di aver metabolizzato il programma scolastico?